Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Venerdì, 19 dicembre** — **Numero 295**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1333 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1912, n. 746, che approvò il piano regolatore di ampliamento della città di Cosenza nei quartieri Carmine, Lungo Crati, Lungo Busento e suburbano Casali;

Visto il regolamento per l'esecuzione della detta legge, deliberato dal R. commissario per l'amministrazione straordinaria di quel Comune il 29 gennaio 1913 e poi modificato dal Consiglio municipale il 30 aprile successivo;

Viste le relative decisioni della Giunta provinciale amministrativa in data 13 febbraio e 23 luglio 1913;

Ritenuto che, procedutosi alla pubblicazione del regolamento, non sorsero reclami;

Considerato che le disposizioni in esso contenute corrispondono alla citata legge speciale e alla legge organica sulle espropriazioni 25 giugno 1865, n. 2359;

Viste le citate leggi;

Visto il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamenlo per l'esecuzione della legge 30 giugno 1912 n. 746, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO
per l'applicazione della legge 30 giugno 1912, n. 746

Art. 1.

Il piano generale regolatore di ampliamento della città di Cosenza sarà eseguito nei modi e termini prefissi dalla legge speciale 30 giugno 1912, n. 746.

Art. 2.

I nuovi fabbricati dovranno essere costruiti esclusivamente nelle aree fabbricabili segnate nel piano con figure geometriche, disponendo i fronti di essi secondo le linee limitanti da ogni parte le predette aree fabbricabili.

Qualora le costruzioni avvenissero in arretramento degli allineamenti suddetti, i proprietari dovranno cintare la superficie non occupata, mediante muro decorato o cancellata continua in ferro od altre aristiche strutture stabili sugli stessi allineamenti, disponendo il fabbricato in modo che una delle fronti sia parallella al lembo stradale.

Le fabbricazioni dovranno uniformarsi ai regolamenti comunali di edilizia e di igiene.

Art. 3.

I proprietari dei suoli edificatori, o dei caseggiati compresi nel piano non hanno diritto di chiedere al Municipio nè di ottenere durante i termini di cui all'art. 3 della legge 30 giugno 1912 l'apertura, la costruzione, la sistemazione delle strade, piazze e giardini, nè lo stabilimento degli altri servizi pubblici previsti lungo le dette aree viabili, con le quali essi confinano, e quindi non potranno esperire, sotto qualsiasi rapporto, pretese di indennità.

Art. 4.

Anche prima di procedere all'apertura delle strade e piazze comprese nel piano, il Municipio ne determinerà, in base al piano regolatore, mediante caposaldi i limiti planimetrici ed altimetrici, ed i proprietari collimitanti dovranno nella loro costruzione uniformarsi a tali caposaldi ed agli altri vincoli prescritti dai regolamenti di edilizia e di igiene.

Art. 5.

Nel caso che la proprietà prospetti su due strade formanti angolo il rilascio gratuito delle zone, previsto dall'art. 6 della legge 30 giugno 1912, n. 746, dovrà estendersi fino all'incontro delle due linee parallele ai fronti e da essi distanti per la larghezza prescritta.

Qualora il proprietario frontista non abbia la proprietà del suolo o di parte di esso su cui prospetta, sarà obbligato a rimborsare al Municipio il prezzo che questo dovrà pagare per rendersene acquirente.

Verificandosi il caso di cui alla seconda parte dell'art. 7 della legge 30 giugno 1912, il municipio, dopo aver riconosciuto la inedificabilità del suolo, avrà l'obbligo di procedere alle relative espropriazioni in conformità della legge 25 giugno 1865.

Egualmente il municipio potrà a richiesta del proprietario limitrofo o di tutti i proprietari di uno scomparto limitrofo che si accordassero per costruire in società, espropriare per conto ed a totale spesa dei richiedenti le aree riconosciute inedificabili purchè il richiedente fabbrichi su tutto lo scompartimento che ne risulti, uno o più edifizi in base ai tipi da essere preventivamente approvati dalla Giunta municipale.

Ove siano più i proprietari compresi nello scomparto che chiedono di costruire su tutta l'area, senza che siano messi d'accordo fra loro, si procederà fra essi ad una licitazione privata.

Art. 6.

L'occupazione delle zone destinate a pubbliche vie, a corsi, a piazze e giardini e dei suoli edificabili, sui quali i proprietari non abbiano costruito nei termini prescritti dall'art. 7 della legge 30 giugno 1912, avverrà nei rispetti ai proprietari, seguendo le disposizioni contenute nel capo IV, titolo I, della legge sull'espropriazione 25 giugno 1865, in quanto non si deroghi con le seguenti disposizioni.

Le indennità per tutte le espropriazioni dei beni compresi nel piano saranno determinate, in conformità dell'art. 10 della legge 25 giugno 1905, n. 255, in base alla condizione in cui essi beni si trovavano nel settembre 1905 prima del terremoto, e secondo le norme di cui all'art. 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2882 (serie 3ª) pel risanamento della città di Napoli.

L'elenco dei proprietari che non accetteranno la offerta indennità di espropriazione sarà trasmesso dal sindaco al presidente del Collegio arbitrale, costituito come all'art. 9 della legge 30 giugno 1912, n. 746.

Per la procedura innanzi al Collegio arbitrale e per gli onorari e le spese del giudizio saranno osservate le disposizioni e le norme del R. decreto 24 marzo 1910, n. 158.

Art. 7.

Pei contributi in danaro l'Amministrazione comunale seguirà le norme seguenti:

a) il Consiglio comunale deliberando un'opera di viabilità pubblica, delibererà altresì il ruolo delle proprietà soggette a contributo, e la misura dei contributi stessi;

b) il ruolo sarà pubblicato all'albo pretorio, ed un estratto, per la parte che lo riguarda, sarà notificato a ciascun proprietario, a mezzo di un agente giurato, appena avvenuta l'approvazione della deliberazione consiliare;

c) durante giorni quindici dalla data della notificazione ogni proprietario potrà proporre le sue osservazioni all'autorità comunale;

d) l'elenco dei contributi accertati o concordati dal Comune sarà reso esecutorio dal prefetto;

e) reso esecutorio il ruolo, il sindaco farà notificare, nella forma delle citazioni, a ciascun proprietario espropriando la rispettiva quota di contributo, e qualora questi non abbiano, entro 30 giorni dalla notifica, fatta espressa dichiarazione di accettarla, s'intende che l'abbiano rifiutata.

L'elenco dei proprietari che non accetteranno la quota di contributo viene trasmesso dal sindaco al presidente del Collegio arbitrale costituito come all'art. 9 della legge 30 giugno 1912, n. 746.

Per la procedura innanzi al Collegio arbitrale e per gli onorari e le spese del giudizio saranno osservate le disposizioni e le norme del R. decreto 24 marzo 1910, n. 158;

f) pendente il giudizio arbitrale, il contributo attribuito al ruolo sarà intanto esigibile dal Comune in quote di un decimo ogni anno, e la prima quota scadrà con la prediale dell'anno successivo al compimento dell'opera pubblica, o di quella parte della medesima alla cui spesa il contributo si riferisce.

Art. 8.

Costituiscono elemento di maggior valore da sottoporsi a contri-

buto l'aumento di luce e di veduta sia di prospetto, sia laterale; la più larga ed agevolata circolazione; la cessazione di oneri e di servitù gravanti la proprietà; l'aumento e la maggiore sicurezza di accesso; il prosciugamento o risanamento di terreni acquitrinosi o malsani, o qualsiasi altra consimile vantaggiosa innovazione.

Art. 9.

L'ipoteca di cui all'art. 81 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni potrà essere accesa nei modi di legge su domanda del Comune fino alla concorrenza del maggiore valore accertato in elenco salvo riduzione od aumento a determinazione definitiva del contributo.

Art. 10.

Le aree fabbricabili comprese nel piano e fronteggiate da strade già esistenti che non devono subire ampliamento o modificazioni devono essere edificate nel termine stabilito dall' art. 7 della legge 30 giugno 1912, n. 746, e decorso questo termine il Comune si ritiene, senz'altro, autorizzato all'espropriazione.

Gli edifizi esistenti lungo le dette vie non ancora completati a norma delle prescrizioni date dal Municipio, e che non lo saranno entro il detto determine di due anni, saranno anche essi soggetti ad espropriazione.

Art. 11.

Le strade esistenti comprese nel piano, che non abbiano la larghezza ch'è in esso prevista, dovranno in conformità essere allargate ed il proprietario o i proprietari limitrofi non avranno diritto a compenso per il terreno occorrente all' allargamento nei limiti dell'onere imposto dall'art. 5 della legge 30 giugno 1912.

Art. 12.

Decorsi i termini di cui all'art. 7 delle legge 30 giugno 1912, numero 746, se il proprietario di un suolo edificatorio si obblighi ad eseguire, per suo conto, le costruzioni sui lotti fabbricabili stabiliti nel piano, uniformandosi al piano stesso e al regolamento edilizio, il Consiglio comunale, salvo che lo vietino ragioni di pubblico interesse, potrà consentirvi, a condizione che il proprietario dia una cauzione non inferiore al valore dei lotti edificabili, e si obblighi, in apposita convenzione, di eseguire le edificazioni progettate, completandole entro un congruo termine, che non potrà superare i tre anni.

La cauzione sarà data in contanti, ovvero in cartelle del Debito pubblico al valore di Borsa, e depositata con vincolo a favore del Municipio presso la Cassa depositi e prestiti, o in un Istituto di credito locale.

Essa sarà restituita quando tutte le clausole della suddetta convenzione sieno state completamente adempiute.

Scaduto il termine stabilito nella convenzione suddetta, senza che il proprietario abbia eseguite od espletate le operazioni in essa stabilite, s'intenderà di diritto, e senza intervento di magistrato, incamerata la cauzione a favore del Comune, rimanendo integro il diritto al Municipio di procedere successivamente allo esproprio dei suoli a norma dell'art. 7, e alle condizioni di cui all'art. 8 della legge 30 giugno 1912, n. 746.

Art. 13.

Il Comune ha il diritto d'impedire qualunque nuova costruzione, od il proseguimento di un'opera iniziata anche prima della promulgazione della legge 30 giugno 1912, n. 746, e quindi anche le modificazioni e le aggiunte ad opere preesistenti, allorchè le riconosca non conformi alle prescrizioni del piano regolatore.

Art. 14.

Il sindaco procederà contro i contravventori a norma della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Deliberato dal R. commissario coi poteri del Consiglio in data 29 gennaio e dal Consiglio comunale in data 30 aprile 1913 ed approvato della G. P. A. nelle tornate del 13 febbraio e 23 luglio 1913.

Roma, 21 ottobre 1913.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
SACCHI.

Il numero 1884 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 agosto 1902, n. CCCXCVIII (parte supplementare), col quale la Camera di commercio ed arti di Pisa venne autorizzata ad imporre un'annua tassa sui commercianti ed industriali del distretto camerale e fu approvato il regolamento per la riscossione della tassa medesima;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria di Pisa, in data 17 luglio 1912;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato e reso esecutivo il nuovo regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa sugli esercenti commerci e industrie nel distretto della Camera di commercio e industria di Pisa secondo l'unito testo visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Art. 2.

È abrogato il regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa a favore della Camera di commercio ed arti di Pisa approvato con R. decreto 18 agosto 1902, n. CCCXCVIII (p. s.) sopra citato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a bordo della R. nave *Dante Alighieri*, addì 6 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO
per l'applicazione e la riscossione della tassa camerale a favore della Camera di commercio e industria di Pisa.

Art. 1.

Non più tardi del 15 gennaio di ogni anno le Agenzie delle im-

poste devono, a spese della Camera e su stampati da questa forniti, rimettere alla Camera stessa gli elenchi principali e suppletivi divisi per Comune, dei contribuenti l'imposta di R. M. per la categoria *B* e per il gruppo XXVI della categoria *C*, inscrivendo in tali ruoli i relativi redditi imponibili.

Art. 2.

Le società commerciali, le ditte ed in generale tutti i commercianti che avendo altrove la loro sede principale, hanno nel distretto camerale di Pisa un impianto od esercizio qualsiasi dal quale ritraggano un utile, sono soggetti alla tassa camerale per il reddito imponibile relativo all'esercizio della loro filiale, succursale, dei loro uffici di rappresentanza, ecc.

Art. 3.

Entro il 15 gennaio le società e le ditte che hanno sede nella provincia di Pisa, con esercizi nel distretto di altre Camere del Regno e viceversa, devono notificare alla segreteria della Camera il reddito netto derivante dagli stabilimenti, succursali, esercizi, ecc., posti nel distretto camerale di Pisa.

I procuratori, gli institori ed i rappresentanti di ditte e di società estere o nazionali, nonchè i preposti alle agenzie di commercio di qualsiasi specie, debbono anch'essi notificare, entro lo stesso termine del 15 gennaio, il reddito netto derivante dagli stabilimenti che costituiscono filiali, succursali, ecc., di aziende poste fuori del distretto camerale di Pisa.

La Camera, con la scorta delle necessarie informazioni assunte presso chi stimerà opportuno, può rettificare le dichiarazioni pervenutele. Se decorso il termine sopraindicato, non siano state fatte le dichiarazioni, la Camera procede d'ufficio agli accertamenti.

Art. 4.

Ottenuti gli elenchi e le notificazioni dei redditi di cui ai precedenti articoli, la Camera procede alla formazione della matricola della tassa. La matricola così formata viene quindi pubblicata per 10 giorni nell'albo pretorio a cominciare dal 15 febbraio.

Art. 5.

Le nuove iscrizioni e le variazioni in confronto dell'anno precedente, sono trasmesse ai singoli Comuni, entro il termine di dieci giorni stabilito dall'articolo precedente, per la notificazione agl'interessati a mezzo del messo comunale.

Entro i dieci giorni dall'inizio della pubblicazione della matricola o dalla notificazione individuale, gl'interessati possono ricorrere per iscritto, su carta da bollo da centesimi 60, alla Camera di commercio.

Art. 6.

Sui reclami contro la formazione della matricola si pronunzia la Camera, salvo il ricorso dei contribuenti al tribunale, ai sensi dell'art. 47 della legge 20 marzo 1910, n. 121.

Le relative decisioni sono notificate entro un mese agl'interessati, per mezzo del messo comunale.

Art. 7.

Entro il giorno 10 di marzo le partite definite si inscrivono nel ruolo che deve essere rimesso al prefetto in piego raccomandato non più tardi del giorno 15 dello stesso mese, per il prescritto visto di esecutorietà.

Quindi il prefetto trasmette ai sindaci del distretto non più tardi del 31 marzo il ruolo medesimo, perchè ne curino la pubblicazione per otto giorni nell'albo pretorio a norma del 2° alinea dell'art. 68 del regolamento per l'applicazione della legge sulle Camere di commercio e industria approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245.

Art. 8.

Trascorsi gli otto giorni stabiliti dagli articoli precedenti, i sindaci debbono consegnare agli esattori delle imposte dirette i ruoli muniti della dichiarazione di pubblicazione, ritirandone analoga ricevuta esprimente l'ammontare dei ruoli stessi e la data della consegna. Copia conforme della ricevuta è trasmessa contemporaneamente dai sindaci alla Prefettura e alla Camera di commercio, appena consegnati i ruoli agli esattori.

Art. 9.

I reclami contro le risultanze del ruolo devono essere presentati per iscritto alla Camera entro un mese dalla pubblicazione del ruolo. Tali reclami possono solo riguardare la iscrizione di partite contestate o non definite, l'omissione della notificazione prescritta dall'art. 67, 4° comma, del regolamento 19 febbraio 1911, o gli errori materiali. Sui reclami si pronunzia la Camera, salvo il ricorso dei contribuenti al tribunale.

La produzione del reclamo tanto dinanzi alla Camera che davanti al tribunale non sospende il pagamento dell'imposta.

Art. 10.

Per le operazioni concernenti, sia l'esecutorietà e la pubblicazione del ruolo, sia il riassunto del ruolo consegnato in riscossione agli esattori, valgono le norme stabilite dall'art. 67, 6° comma, dagli articoli 68 e 61 del regolamento alla legge sull'ordinamento delle Camere di commercio.

Art. 11.

La pubblicazione all'albo pretorio, tanto per la matricola, quanto per i ruoli, è effettuata mediante manifesto col quale è reso noto al pubblico che negli uffici della Camera o del Comune trovansi esposti la matricola od i ruoli dei contribuenti.

Art. 12.

Il servizio di riscossione delle imposte è affidato agli esattori comunali ed alle ricevitorie provinciali, con le norme stabilite dall'art. 55 della legge 20 marzo 1910, n. 121, e dagli articoli 59 e 60 del regolamento alla legge medesima.

Art. 13.

La tassa della Camera di commercio è esigibile in quattro rate uguali, da coincidere con la 3ª, 4ª, 5ª e 6ª rata delle imposte erariali.

Art. 14.

Le domande di rimborso dei contribuenti per cessazioni o riduzioni di reddito devono essere presentate entro tre mesi dal giorno in cui la Agenzia delle imposte od altra autorità competente abbia notificato ai contribuenti medesimi l'ordine di rimborso dell'imposta principale. Tali domande devono essere accompagnate dalle relative decisioni delle Commissioni competenti o da apposito certificato dell'Agenzia delle imposte. Esse non sospendono l'esazione della tassa ma, nel caso di scioglimento, danno luogo al rimborso delle somme pagate in più.

Art. 15.

Per quanto riguarda le quote inesigibili in causa d'insolvenza o d'irreperibilità, gli esattori ne possono ottenere il rimborso previa presentazione di uno speciale elenco, munito della dichiarazione dell'Agenzia delle imposte, comprovante il rimborso già avvenuto, da parte dell'erario, delle corrispondenti quote d'imposta principale.

Art. 16.

Per tutto quanto non è previsto dal presente regolamento sono applicabili le leggi e le disposizioni ministeriali vigenti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

Il numero 1849 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 15 giugno 1877, n. 3881 (Serie 2ª) con la quale venne approvata la convenzione stipulata il 18 maggio 1877 fra i ministri dei lavori pubblici e delle finanze e il signor Alberto Vaucamps per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a scartamento normale e a trazione a vapore da Milano a Incino Erba, avente un tronco comune a doppio binario con la linea per Saronno nella tratta da Milano alla fermata della Bovisa ed un tronco di collegamento fra la stazione di Seveso a quella di Camnago della ferrovia Como-Monza;

Ritenuto che nella detta concessione subentrò la Società anonima delle ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba, costituita a Milano con atto pubblico 12 dicembre 1877, autorizzata con decreto Reale 7 marzo 1878, la quale dal 16 luglio 1883 assunse il nome di « Società anonima delle ferrovie Nord-Milano »;

Vista l'istanza 22 aprile 1909, con cui la detta Società, per soddisfare alle cresciute esigenze del traffico, ha proposto il raddoppiamento del binario del tronco Bovisa-San Pietro Martire, l'impianto di un terzo binario fra le stazioni di Bovisa ed Affori e l'aumento di dotazione del materiale rotabile;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato pei lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva stipulata il 30 luglio 1913 fra i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conto dello Stato, ed il legale rappresentante della « Società anonima Nord-Milano » per la concessione del raddoppio del binario del tronco Bovisa-San Pietro Martire, dell'impianto di un terzo binario fra le stazioni di Bovisa ed Affori e dell'aumento di dotazione del materiale rotabile della ferrovia Milano-Incino-Erba.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 29 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1850 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Viste le leggi 27 giugno 1912, n. 638, 14 luglio 1912, n. 835, 29 dicembre 1912, n. 1365 e 8 giugno 1913, n. 631;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 30 agosto 1913 fra i rappresentanti dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, e il legale rappresentante della « Società anonima delle ferrovie Nord-Milano », per la costruzione e l'esercizio della ferrovia a vapore ed a sezione normale Erba-Canzo-Asso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 24 novembre 1913, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 94.463,12 occorrenti ai Ministeri del tesoro, degli affari esteri, della istruzione pubblica, delle poste e dei telegrafi e di agricoltura, industria e commercio.*

SIRE!

Il Governo, giusta la facoltà consentitagli dall' art. 38 della vigente legge sulla cantabilità generale dello Stato, ha deliberato di fare ricorso al fondo di riserva per le spese impreviste allo scopo di provvedere ad alcuni impegni che si sono presentati con carattere di assoluta improrogabilità dei quali si fa cenno qui appresso:

MINISTERO DEL TESORO

L. 33.000 per spese relative alla sistemazione nei nuovi locali della R. avvocatura generale erariale e della R. Avvocatura erariale distrettuale di Roma.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

L. 35.000 in aumento alla dotazione del capitolo n. 37: « Missioni

politiche e commerciali ecc. » per far fronte alle spese delle delegazioni italiane nelle due Commissioni internazionali incaricate della delimitazione dei confini dell'Albania.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

L. 463,12 per competenze dovute alla Cassa nazionale di assicurazione degli infortuni sul lavoro per quote relative agli operai addetti alla costruzione dei nuovi magazzini della basilica di San Paolo in Roma, durante il periodo dal 23 agosto 1912 al 30 giugno 1913.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

L. 14.000 in aumento alla dotazione del capitolo n. 38 per corrispondere le mercedi agli agenti subalterni fuori ruolo assunti in temporanea sostituzione di agenti subalterni fuori ruolo effettivi assenti per congedi e malattie essendosi l'ordinario stanziamento dimostrato insufficiente a far fronte alle eccezionali sopravvenute esigenze del servizio postale.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

L. 12.000 per dare esecuzione alla transazione, confortata dal parere favorevole del Consiglio di Stato, convenuta cogli eredi dell' inserviente Massimo Prato, colpito da infortunio nei locali di ufficio.

Il seguente disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'Augusta sanzione di Vostra Maestà autorizza il prelevamento della complessiva somma occorrente per gli indicati bisogni in L. 94.463,12 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Il numero 1854 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritte in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 771.650 rimane disponibile la somma di L. 228.350;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 139 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914 è autorizzata una 12ª prelevazione nella somma di lire novantaquattromilaquattrocentosessantatre e cent. dodici (94.463,12) da inscriversi ai capitoli degli stati di previsione infraindicati per l'esercizio finanziario in corso:

Ministero del tesoro:

Cap. n. 195-*septies*: « Spese di adattamento, scaffalatura, trasporto mobili, illuminazione, acquisto macchine da scrivere e altre spese relative alla sistemazione nei nuovi locali della Regia avvocatura erariale e della Regia avvocatura erariale distrettuale di Roma » . . . . L. 33.000 —

Ministero degli affari esteri:

Cap. n. 37: « Missioni politiche e commerciali ecc. » L. 35.000 —

Ministero dell'istruzione pubblica:

Sotto la rubrica « Spese per l'assicurazione del personale contro gl'infortuni sul lavoro e contro l'invalidità per qualunque causa ».

Cap. n. 242-*ter*: « Somma dovuta alla Cassa nazionale di assicurazione degli infortuni sul lavoro per gli operai addetti, durante il periodo dal 23 agosto 1912 al 30 giugno 1913 alla costruzione dei nuovi magazzini della Basilica di San Paolo in Roma » . . . . » 463 12

Ministero delle poste e dei telegrafi:

Cap. n. 38: « Mercedi agli agenti subalterni fuori ruolo ecc. » . . . . » 14.000 —

Ministero di agricoltura industria e commercio:

Cap. n. 177-*ter*: « Indennità dovuta in via di transazione agli eredi dell'inserviente Massimo Prato per infortunio subito in servizio » . . . . . . » 12.000 —

L. 94.463 12

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 4 dicembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Roma.*

SIRE!

In seguito alle dimissioni rassegnate da 61 consiglieri comunali di Roma, tra i quali il sindaco e gli assessori, la rappresentanza comunale trovasi ridotta a meno dei due terzi dei consiglieri assegnati e si dovrebbe quindi procedere alla rinnovazione integrale di essa, a norma dell'art. 272, primo comma, della legge comunale.

Poichè, però, è già iniziato il lavoro di formazione della nuova lista elettorale amministrativa, in base alla quale, a gli effetti delle disposizioni della legge 29 giugno 1913, n. 640, dovrà procedersi a nuove elezioni generali nel prossimo giugno, la rappresentanza che venisse ora eletta da un corpo elettorale ristretto e che sarebbe destinata a vita brevissima, non potrebbe sentirsi sorretta dalla fiducia della gran maggioranza dei cittadini, e non potrebbe, quindi, affrontare i numerosi e gravi problemi che richiedono ponderata soluzione.

Gravi ragioni di ordine pubblico rendono pertanto indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale di Roma; ed io mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che vi provvede, sul conforme parere del Consiglio di Stato del 28 novembre ultimo scorso.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Roma è sciolto.

Art. 2.

Il signor Aphel dott. Faustino è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 4 dicembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Antillo (Messina).*

SIRE!

Il periodo normale della gestione straordinaria non ha consentito al R. commissario del comune di Antillo di stabilire le condizioni per il normale funzionamento di quell'azienda.

Egli deve, infatti, riordinare l'archivio corrente ed impiantare l'archivio di deposito; sistemare il servizio di segreteria e le contabilità comunali ed accertare le condizioni finanziarie allo scopo di formare il bilancio preventivo per il 1914-915.

Occorre, inoltre, che egli provveda ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi pubblici.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto, con cui è prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Antillo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Antillo, in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Antillo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 4 dicembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Morciano di Romagna (Forlì).*

SIRE!

Il tempo normale assegnato al R. commissario del comune di Morciano di Romagna non gli ha consentito di condurre a termine il riordinamento di quella azienda.

Egli deve, infatti, completare gli atti relativi a vari servizi pubblici, come, ad esempio, la provvista dell'acqua potabile e l'illuminazione, e provvedere alle modificazioni di alcuni regolamenti comunali, fra cui quello organico del personale municipale.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto, con cui è prorogato di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Morciano di Romagna.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Morciano di Romagna, in provincia di Forlì;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Morciano di Romagna è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 7 dicembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Varese Ligure (Genova).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo

schema di decreto con cui è prorogato di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Varese Ligure.

Siffatta proroga è indispensabile per dar modo al R. commissario straordinario di condurre a termine l'opera di riordinamento di quella azienda.

VITTORIO EMANUELE III
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Varese Ligure, in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Varese Ligure è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendovi fondato sospetto della presenza della fillossera nel comune di Bagnolo San Vito, in provincia di Mantova, è stato, con decreto odierno, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 17 dicembre 1913.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Pierro Gennaro, sottotenente, promosso tenente, con anzianità 21 ottobre 1913.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa speciale, a loro domanda:

Malipiero cav. Giacomo, tenente colonnello — Schiani cav. Umberto id. — Siringa cavaliere Gaetano, maggiore.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913:

Croce cav. Giovanni, colonnello di stato maggiore incaricato delle funzioni di direttore capo divisione Ministero guerra, esonerato dalle funzioni di direttore capo di divisione nel Ministero della guerra, trasferito nell'arma di fanteria e nominato comandante 34 fanteria dal 10 dicembre 1913.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 3 novembre 1913:

Chiapirone Ferdinando, tenente, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Con R. decreto del 9 novembre 1913,

Cianci Di Leo Sanseverino nob. Michele, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 7 luglio 1913.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 30 ottobre 1913:

Zezza Pietro, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. Guglielmi Arturo fu Luigi ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 65 ordinale, n. 294 di protocollo e n. 4220 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Livorno in data 4 novembre 1913, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 129,50, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1913.

Ai termini dell'art. 220 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Dettore Aurelio fu Pietro Andrea i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 dicembre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 dicembre 1913, in L. 100,34.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

18 dicembre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99.20 80	97.45 80	97.58 16
3.50 % *netto* (1902)	98.34 17	96.59 17	96.71 53
3 % *lordo*	63.76 67	63.23 92	63.24 58

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 18 dicembre 1913

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta è aperta alle ore 14.5.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

CANNAVINA, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi dichiara all'on. Valignani che i posti di agenti fuori ruoli spettano ai fattorini telegrafici e solo in via eccezionale ai portalettere rurali. A favore di questi è stato prorogato il limite di età.

Avverte però che molti trovano più conveniente rinunciare alla promozione per non mutare residenza.

VALIGNANI afferma che le ultime disposizioni, nonostante l'elevamento del limite d'età, hanno leso i diritti di carriera dei portalettere rurali, o quanto meno le loro legittime speranze.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'onorevole Caron che le opere di esecuzione della strada Rimasco-Carcoforo saranno quanto prima appaltate, e saranno condotte innanzi con la massima sollecitudine.

CARON, sollecita l'esecuzione di tali opere, da gran tempo attese dalle popolazioni interessate.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'onorevole Casolini che è stato richiesto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici per decidere se per il tronco di allacciamento fra la Catanzaro-Città e Catanzaro-Sala debba preferirsi il progetto ad aderenza naturale o quello a cremagliera.

CASOLINI, si augura che sarà prescelto il progetto ad aderenza naturale, perchè l'altro a cremagliera danneggierebbe gravemente gli interessi della città di Catanzaro e delle regioni calabresi.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l' interno, all' on. Monti-Guarnieri annuncia che sono stati disposti i lavori necessari per lo ingrandimento della stazione ferroviaria di Pesaro, tenendo conto dei desideri degli enti locali.

MONTI-GUARNIERI, chiede che il fabbricato della stazione sia ampliato in modo che vi possano alloggiare il capostazione ed i due sottocapistazione.

DE NICOLA, sottosegretario di Stato per colonie, assicura l'onorevole Turati che tutte le pene capitali nella Tripolitania e nella Cirenaica furono inflitte in seguito a regolari sentenze dei tribunali militari.

Quanto all'impiego dei soldati nell'esecuzione di tali pene, afferma esser deciso intendimento del Ministero delle colonie di far sì che la divisa del soldato italiano sia sempre simbolo di eroismo e segnacolo di civiltà (Vive approvazioni).

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, premesso che le norme internazionali ammettono che in tempo di guerra i soldati siano adibiti ad eseguire la fucilazione nella schiena di spie, predoni, ribelli, ed altri non belligeranti, dichiara però che il Ministero ha appreso con meraviglia e con rincrescimento che i nostri soldati erano stati incaricati in Cirenaica di procedere ad esecuzioni di pene capitali inflitte nei modi conformi agli usi locali.

Il Ministero ha disposto che cessi un tale sconcio, ed ha ordinato una severa inchiesta per l'accertamento delle responsabilità. (Approvazioni).

TURATI, afferma che molte esecuzioni furono compiute da militari per mezzo della forza.

Cita in proposito le narrazioni di un giornale.

Stigmatizza vivamente siffatta barbarie, che non può non destare un senso di ribrezzo in ogni animo bennato. (Applausi all'estrema sinistra — Rumori a destra — Scambio di grida e di invettive. — Il presidente richiama severamente all'ordine gli interruttori. — Agitazione).

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Turati, che ha tanto insistito su questo triste episodio, ricorda l'alta e pietosa opera di civiltà e di umanità, che quotidianamente compiono in Libia gli ufficiali e i soldati italiani. (Vivi applausi).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Marangoni dichiara che sarà quanto prima presentato al Senato il disegno di legge per il trattamento di riposo dei dipendenti subalterni degli enti locali.

Avverte poi non essere possibile presentare ora una legge sullo stato giuridico di questi impiegati.

MARANGONI, fa voti che sia presentato ed approvato al più presto il promesso disegno di legge.

Seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE, avverte che è stata presentata una proposta di sospensiva. Ma nota che essa non può ora essere discussa, poichè la discussione generale, che si vorrebbe sospendere, è stata già chiusa.

Avverte pure che egli non consentirà mai che con un voto di maggioranza siano violate le norme del regolamento. (Approvazioni).

CASALINI, osserva che a norma del regolamento la proposta di sospensiva può essere presentata in qualunque momento della discussione.

Avverte poi che la sospensiva non ha altro scopo che quello di potere estendere la discussione presente anche all'argomento, così importante, della situazione finanziaria.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, avverte che la discussione finanziaria potrà aver luogo dopo l'esposizion finanziaria.

Si associa al presidente nell'osservare che non può sospendersi una discussione generale già chiusa.

CASALINI dichiara di insistere nella sua proposta sospensiva.

PRESIDENTE, sarà svolta a suo tempo.

NUNZIANTE, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando che l'aumento della ricchezza nazionale ed il benessere delle classi popolari dipendono soprattutto dalla floridezza dell'agricoltura, riconosce la necessità di una più attiva opera di Governo, intesa a migliorare le condizioni morali e materiali degli operai della terra, ed a promuovere una più intensa produzione agricola ».

Rileva come il male, che più affligge l'agricoltura nazionale e particolarmente quella meridionale, è la mancanza di braccia, conseguenza della forte emigrazione dei nostri lavoratori.

Invoca che lo Stato, assecondando gli sforzi di molti proprietari consci dei loro doveri sociali, non risparmi sforzi per affezionare ed avvincere alla terra i contadini italiani, che ora vanno a fecondare col loro lavoro le terre straniere.

Accenna ai vari provvedimenti, che possono rispondere a questo scopo; fra cui principalmente quelli per la bonificazione agraria, per il miglioramento dei patti colonici, per la protezione doganale dei nostri prodotti agricoli. E confida che, mercè una illuminata azione del Parlamento, possa sonare presto l'ora in cui il latifondo sarà soppresso, e tutte le plaghe d'Italia redente a coltura intensiva e proficua. (Vive approvazioni e vivi applausi a destra).

(Gli ordini del giorno degli onorevoli Degli Occhi, Cavallera e Salomone non sono appoggiati da 30 deputati).

MAFFI, svolge un ordine del giorno, col quale deplora l'opera del Governo a danno dell'Italia meridionale e della Sicilia, e spe-

cialmente la grave inadempienza ai suoi doveri verso le vittime del terremoto calabro-siculo 1908.

Quantunque rappresentante di un collegio dell'Italia settentrionale, ha creduto dover suo, per un alto sentimento unitario, di dover richiamare l'attenzione della Camera sulle condizioni di vita e soprattutto di ricovero dei lavoratori di Reggio Calabria, da cui ebbe espresso mandato.

Espone il lacrimevolo stato di quelle capanne cadenti, in cui la popolazione è agglomerata, con conseguenze incalcolabili d'ordine igienico e sociale.

Vorrebbe che almeno si desse esecuzione alle opere più importanti riconosciute necessarie. Lamenta i favoritismi anche recentemente commessi per fini elettorali.

Lamenta pure le recenti violenze commesse dalla polizia a Calatafini e Trapani contro quei contadini tumultuanti. (Rumori — Segni d'impazienza).

PRESIDENTE, richiama l'oratore all'argomento del suo ordine del giorno, e lo esorta a tener conto delle condizioni della Camera e della serietà della discussione. (Vivi rumori e proteste all'estrema sinistra — (Approvazioni da altre parti).

MAFFI, protesta vivamente contro il richiamo del presidente, affermando di essere nell'argomento. E narra che la polizia a Trapani fece fuoco sui dimostranti e percosse gli arrestati.

Accenna ad altri episodi avvenuti in quella ed in altre Provincie, ad esempio nella provincia di Novara. Ne trae argomento per stigmatizzare in generale i procedimenti illegali della polizia ed i sistemi di Governo del presente Ministero. (Approvazioni all'estrema sinistra — Segni d'impazienza).

VINAJ, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'indirizzo in risposta al discorso della Corona risponde in genere alla situazione creata dalle elezioni generali, afferma la necessità che sieno offerti al paese più precisi affidamenti in ordine alle sue più sentite esigenze nel campo delle riforme sociali, economiche e tributarie in un programma di assoluta libertà nell'orbita delle patrie istituzioni ed in omaggio ad una politica di omogenea sincerità ».

Fra i problemi, che più urgentemente attendono la loro soluzione, segnala particolarmente quello degli asili infantili, che fu per primo sollevato in quest'aula da Felice Garelli.

Raccomanda pure al Governo che si provveda equamente così ai veterani delle patrie battaglie come a quelli del lavoro delle officine e dei campi.

Ricordando poi il valore mostrato dall'esercito e dall'armata nella gloriosa impresa libica, chiede infine che si migliorino le condizioni degli ufficiali e sottufficiali (Approvazioni — Segni d'impazienza).

(L'ordine del giorno del deputato Centurione non è appoggiato da trenta deputati — Quanto agli altri ordini del giorno, gli onorevoli deputati che li avevano presentati, rinunziano a svolgerli).

PRESIDENTE, annuncia che, dopo la chiusura della discussione, l'on. Carcano ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni d'attenzione), non rientrerà nella discussione. Esprimerà semplicemente il suo pensiero sugli ordini del giorno, che sono stati presentati.

Non può, naturalmente, accettare gli ordini del giorno, che, nel loro testo e pel modo come sono stati svolti, suonano aperta sfiducia.

Altri ordini del giorno, ai quali i proponenti hanno dato significato di sfiducia, richiamano l'attenzione del Governo su vari speciali problemi: la questione meridionale, quella della Sardegna, la scuola popolare, gli asili infantili, l'emigrazione, i veterani delle patrie battaglie e del lavoro, i provvedimenti sociali, la condizione dei lavoratori dei campi, che costituiscono la maggioranza della popolazione.

Sono tutti argomenti, dei quali il Governo ha già dichiarato di riconoscere l'importanza e di cui non mancherà di occuparsi colla massima cura.

All'on. Meda, che invoca lo scrutinio di lista a larga circoscrizione e la proporzionalità della rappresentanza, osserva che non è il caso di portare questi gravi problemi innanzi ad un'assemblea uscita or ora dal suffragio dei Comizi.

Circa l'indirizzo dell'Amministrazione pubblica nei suoi vari rami, la questione potrà essere ampiamente trattata nella discussione dei rispettivi bilanci.

Perchè la votazione non sia equivoca accetta l'ordine del giorno puro e semplice, siccome quello che riassume tutta l'ampia discussione, che ha avuto luogo, senza pregiudicare alcuna singola questione, ciò che in questa sede non sarebbe nè possibile nè opportuno.

A quest'ordine del giorno dà il significato espresso di assoluta fiducia nella politica del Governo.

Prega gli amici del Ministero a voler dare ad esso il loro voto.

Prega l'on. Salandra, il cui ordine del giorno non avrebbe avuto difficoltà di accettare, di associarsi all'ordine del giorno Carcano, che è più generico e comprensivo, e che anche per regolamento deve avere la precedenza.

(Sono mantenuti gli ordini del giorno degli onorevoli Lucci, Giretti, Modigliani, Merloni, Calda e Caroti. Gli altri ordini del giorno sono ritirati).

CARCANO, (Segni d'attenzione), parla per dichiarazione di voto a nome anche di alcuni colleghi. Ha presentato l'ordine del giorno puro e semplice, che non solo ha la precedenza su tutti, ma, se approvato, tutti li assorbe e li elide, con significato di piena fiducia nel Governo, il cui programma crede risponda alla situazione ed alle necessità dell'ora presente, alla corrente democratica che caratterizza quest'ora, ed al rispetto della libertà che il popolo italiano ama sopra ogni cosa.

Il suo ordine del giorno esprime piena approvazione alle dichiarazioni, fatte dal presidente del Consiglio e dal ministro degli esteri, di volere la nuova Italia difesa e sicura, rispettata ed onorata, operosa e degna della sua missione di pace e di civiltà nel mondo. (Vive approvazioni).

Plaude ai savi propositi di un indirizzo di Governo prudente parsimonioso e civilizzatore nelle colonie, e di una politica interna basata sul rispetto costante delle pubbliche libertà, sul proposito di serbare sempre integra la sovrana autorità dello Stato di fronte a qualunque istituto, sia laico che ecclesiastico, sull'intento di continuare l'opera così bene avviata a favore dell'istruzione popolare, di mantenere la solidità della finanza e del credito pubblico, di migliorare le condizioni dei lavoratori (Approvazioni).

Nella considerazione delle gravi difficoltà, che all'attuazione di così vasto programma si frappongono, trova una ragione di più per evitare una crisi e per mantenere la più cordiale collaborazione al Governo dell'onorevole Giolitti, che ha mostrato di intendere i bisogni del paese e l'evoluzione democratica che pervade il mondo intero.

Conclude ammonendo che il paese, che nelle recenti gesta di Libia ha sentito risvegliare in sè la santa poesia garibaldina (Vivissime approvazioni), è impaziente che il Parlamento affronti i gravi problemi che interessano la vita e la economia nazionale (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi su molti banchi).

BIANCHI LEONARDO, a nome del partito democratico-costituzionale, dichiara che voterà a favore del programma dell'on. Giolitti. E spera che in questo voto sarà concorde tutto il partito liberale, che esce dalla prova delle urne non diminuito, ma rafforzato, e che solo può avere ancora, come pel passato, la virtù di attrarre nella propria orbita coloro fra gli uomini dei partiti avanzati, che hanno più netta la visione e la coscienza dei reali ed impellenti bisogni del paese, in omaggio alla eterna evoluzione e del progresso. (Rumori e proteste all'estrema sinistra).

Esclude che uomini appartenenti al partito liberale abbiano po-

tuto vincolare la propria coscienza verso il partito clericale, che rappresenta una mera sopravvivenza storica, effetto di misoneismo.

Il grande partito liberale non può aver nulla di comune con un partito, che si serve della religione come di strumento politico. (Rumori a destra — Applausi a sinistra).

Afferma che il partito democratico-liberale rappresenta tuttora la massima parte del paese. (Rumori a destra).

Si augura infine che dalla rinnovellata rappresentanza nazionale promani una luce spirituale, che contribuisca efficacemente a quella severa educazione morale e politica, di cui il paese ha tanto bisogno, e che è condizione essenziale della saldezza delle nostre istituzioni (Vivissime approvazioni — Commenti).

PANTANO dichiara che il gruppo parlamentare radicale ha la coscienza di avere, pur mantenendo intatta la propria fisionomia, efficacemente contribuito ad imprimere un indirizzo sempre più democratico all'azione del Governo.

Questo indirizzo democratico è rispecchiato nelle dichiarazioni dell'on. Giolitti; dichiarazioni nelle quali l'oratore dichiara di consentire, plaudendo soprattutto al proposito manifestato dal Governo di diffondere la colonizzazione interna e di spezzare il latifondo.

Il partito radicale non vuole assumersi la responsabilità di una modificazione della presente situazione parlamentare, che potrebbe produrre l'avvento al potere delle forze conservatrici (Commenti).

Darà quindi voto favorevole all'ordine del giorno accettato dal Governo (Commenti — Approvazioni).

COLAJANNI, voterà contro il Governo, in primo luogo perchè non crede che l'azione da esso spiegata giovi a quella educazione morale e politica, di cui è universalmente sentito la necessità; in secondo luogo perchè non può approvare l'azione spiegata dal Governo nei rapporti con una potenza nostra alleata, in riguardo ai nostri connazionali ad essa soggetti.

Lamenta vivamente che nel discorso della Corona siasi potuto affermare che la Libia assicurerà il lavoro ai nostri emigranti, mentre è questa una pericolosa illusione.

Rilevando poi come l'onorevole Giolitti nel suo discorso abbia accennato al problema del Mezzogiorno, osserva che non è prova di sincerità politica porre innanzi questo grande problema, quando evidentemente mancano i mezzi finanziari per poter dare ad esso una adeguata soluzione. (Approvazioni all'estrema sinistra).

TURATI, per un richiamo al regolamento, ricorda che è stata presentata una proposta sospensiva.

Osserva che, ai termini del regolamento, questa avrebbe dovuto essere svolta immediatamente. Domanda quando potrà essere discussa e votata.

È chiaro che egli ed i suoi amici non potrebbero, anche volendolo, votare la fiducia nel Governo, mentre ancora si ignora dalla Camera la vera situazione finanziaria del paese.

Domanda quindi che il voto sulla sospensiva abbia la precedenza su qualsiasi altra votazione.

PRESIDENTE, ripete che, quando è stata presentata la proposta sospensiva, la discussione generale era già chiusa; ed osserva che nessuno può contestare alla Camera il diritto di addivenire ad una risoluzione.

Quando dalla discussione generale si dovrà passare a quella degli emendamenti, sarà allora il momento opportuno per svolgere la sospensiva e venire al voto sopra di essa.

Ripete ancora una volta che, nell'interesse precipuo di quella, che è oggi la minoranza, e di quella, che potrà essere la minoranza domani, non consentirà mai che con un voto di maggioranza si distruggano le guarentigie poste dal regolamento (Vivissime approvazioni).

FOSCARI, lamenta che, per le intemperanze di una parte della Camera, non abbia potuto essere sufficientemente illustrato dall'on. Federzoni il pensiero del gruppo nazionalista.

Questo gruppo, che al disopra di ogni altra considerazione pone l'ideale di una patria forte e rispettata, voterà a favore del Governo, sia perchè, per bocca del ministro degli esteri, ha dichiarato che l'èra delle supine rassegnazioni deve esser finita per sempre, sia perchè ha avuto il vanto di elevare con la gloriosa spedizione di Libia la dignità e il prestigio della Nazione (Approvazioni a destra — Rumori all'estrema sinistra).

PRESIDENTE, indice la votazione sull'ordine del giorno puro e semplice, proposto dall'onorevole Carcano ed accettato dal Governo.

Su questo ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli: Vignolo, Buonini, Raineri, De Bellis, Peano, Queirolo, Leonardi, Bonino, Caron, Faelli, Morando, Romeo, Cotugno, Spetrino, Cermenati, Pietriboni, Fraccacreta, Solidati-Tiburzi, Ginori-Conti, Carboni, Veroni, Cassuto, Zegretti, Fornari e Girardi.

Avverte che, per sorteggio, la votazione si inizierà dall'onorevole Cesare Nava.

Rispondono *sì*:

Abbruzzese — Abozzi — Adinolfi — Agnesi — Aguglia — Albanese — Alessio — Amato — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Balsano — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Belotti — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertini — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonino — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonanno — Buonini — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Campi — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Caporale — Cappelli — Caputi — Carboni — Carcano — Caron — Cartia — Casalegno — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Cermenati — Charrey — Chiaradia — Chiaraviglio — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cicogna — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Delle Piane — De Marinis — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Frasso — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Federzoni — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fornari — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Frisoni — Frugoni — Fumarola — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini — Gambarotta — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giuliani — Goglio — Gortani — Grabau — Grassi — Gregoraci — Grippo — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Indri.

Joele.

La Lumia — Landucci — Larizza — La Via — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Maganzini — Malcangi — Malliani — Manfredi — Manna — Manzoni — Maraini — Marazzi — Marcello — Marciano — Mariotti — Martini — Marzotto — Masciantonio — Masi — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Meda — Medici Del Vascello — Mendaia — Miari — Micciché — Micheli — Milano Fede-

rico — Miliani — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nitti — Nunziante — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Padulli — Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pantano — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Pistoja — Porzio — Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Ronchetti — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi-Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Scano — Schanzer — Schiavon — Serra — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni.

Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Tomba — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tosti — Tovini.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Veroni — Vicini — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Rispondono *no*:

Abisso — Agnini — Albertelli — Altobelli — Arcà — Auteri-Berretta.

Badaloni — Barbera — Barzilai — Beltrami — Bentini — Berenini — Bernardini — Bissolati — Bocconi — Bonardi — Bonomi Ivanoe — Bussi.

Cabrini — Cagnoni — Calda — Canepa — Cappa — Caroti — Casalini Giulio — Cavallari — Cavallera — Celli — Centurione — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciccotti — Ciriani — Colajanni — Comandini — Cugnolio.

De Felice-Giuffrida — Di Giorgio — Di Giovanni — Dore — Drago — Dugoni.

Ferri Giacomo — Fradeletto.

Gaudenzi — Gay — Giretti — Graziadei.

Labriola — Lucci.

Maffi — Maffioli — Marangoni — Marchesano — Mazzolani — Mazzoni — Merlani — Miglioli — Milana Giovanni — Modigliani — Montemartini — Morgari — Mosti-Trotti — Musatti.

Nofri.

Pacetti — Pansini — Piccinato — Pirolini — Porcella — Prampolini — Pucci.

Quaglino.

Raimondi — Rondani — Rosadi.

Sandulli — Saraceni — Savio — Scialoja — Sciorati — Senape — Soglia.

Tasca — Todeschini — Tortorici — Treves — Turati.

Valignani — Vigna.

Si sono astenuti:

Agnelli.
Colonna di Cesarò.
Faranda — Fera.
Gasparotto.
Imbriaco
La Pegna — Larussa — Lo Presti.
Mango.
Rampoldi.
Scalori.

Sono in congedo:

Brandolini.
Cucca.
Fani.
Lembo.
Magliano — Maneo.
Paparo.

Sono ammalati:

Abignente.
Lucchini.
Suardi.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione nominale su l'ordine del giorno puro e semplice, proposto dall'on. Carcano:

Presenti	465
Votanti	452
Hanno risposto *si*	362
Hanno risposto *no*	90
Si sono astenuti	13

(La Camera approva l'ordine del giorno del deputato Carcano — Applausi).

Avverte che dovrà ora procedersi alla votazione sull'ordine del giorno dell'on. Lucci.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ha già dichiarato che studierà gli argomenti, che formano oggetto dell'ordine del giorno dell'on. Lucci; ma non può accettarlo per il modo come è motivato e come è stato svolto.

Prega quindi la Camera di respingerlo.

LUCCI, mantiene il suo ordine del giorno, e chiede la votazione nominale (Rumori).

PRESIDENTE, indice la votazione sull'ordine del giorno dell'onorevole Lucci, sul quale è stata chiesta la votazione nominale dallo stesso onorevole Lucci e da altri quindici deputati.

Avverte che, per sorteggio, la votazione si inizierà dall'onorevole Bettoni.

VALENZANI, segretario, fa la chiama:

Rispondono *si*:

Agnini — Albertelli — Altobelli — Auteri-Berretta.

Beltrami — Bentini — Bernardini — Bocconi — Bussi.

Cagnoni — Calda — Canepa — Cappa — Caroti — Casalini Giulio — Cavallari — Cavallera — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciccotti — Comandini — Cugnolio.

De Felice Giuffrida — Di Giovanni — Drago — Dugoni.

Gaudenzi — Gay — Graziadei.

Labriola — Lucci.

Maffi — Maffioli — Marangoni — Marchesano — Mazzolani — Mazzoni — Merloni — Milana Giovanni — Modigliani — Montemartini — Morgari — Musatti.

Nofri.

Pacetti — Pansini — Petrillo — Pirolini — Porcella — Prampolini.

Quaglino.

Raimondo — Rondani.

Sandulli — Saraceni — Savio — Sciorati — Senape — Soglia.

Todeschini — Tortorici — Treves — Turati.

Valignani — Vigna.

Rispondono *no*:

Abruzzese — Abozzi — Adinolfi — Agnesi — Aguglia — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Appiani — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Balsano — Baragiola — Barnabei — Baslini

— Battaglieri — Belotti — Bonaglio — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertini — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonino — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Campi — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Caporale — Cappelli — Caputi — Carboni — Carcano — Caron — Cartia — Casalegno — Casciani — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Castellino — Cavazza — Cavina — Coci — Celesia — Centurione — Cermenati — Chiaradia — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Cicogna — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Credaro — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Bellis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — Delle Piane — De Nicola — Dentice — De Ruggeri — De Vargas — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Frasso — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Scalea.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Federzoni — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fornari — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fumarola — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini — Gambarotta — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Goglio — Gortani — Grabau — Grassi — Gregoraci — Grippo — Guglielmi — Guicciardini.

Indri.

Joele.

La Lumia — Landucci — La Pegna — Larizza — La Via — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Lucernari — Luciani.

Maganzini — Malcangi — Malliani — Manfredi — Manna — Manzoni — Maraini — Marcello — Marciano — Mariotti — Martini — Marzotto — Masi — Maury — Mazzarella — Meda — Medici Del Vascello — Mendaja — Miari — Micciché — Micheli — Milano Federico — Miliani — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nitti — Nunziante — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Padulli — Pais-Serra — Pallastrelli — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Pezzullo — Piccirilli — Pietriboni — Pistoja — Porzio — Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Rindone — Rissetti — Rizza — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salterio — Salvagnini — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Scano — Schanzer — Schiavon — Simoncelli — Sioli-Legnani — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni.

Tassara — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tomba — Torlonia — Toscanelli — Tosti.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venditti — Veroni — Vicini — Vignolo — Vinaj.

Zegretti.

Si sono astenuti:

Imbriaco.
Manco.

Sono in congedo:

Brandolini.
Cucca.
Fani
Lembo.
Magliano.
Paparo.

Sono ammalati:

Abignente.
Lucchini.
Rastelli.
Suardi.

PRESIDENTE, comunica alla Camera il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Lucci:

Presenti	368
Votanti	366
Hanno risposto *sì*	65
Hanno risposto *no*	301
Si sono astenuti	2

(La Camera non approva l'ordine del giorno del deputato Lucci).

Avverte che la Camera dovrà procedere ad altre votazioni, poiché egli non toglierà la seduta fino a che la Camera non avrà votato su tutti gli ordini del giorno mantenuti (Applausi). Domani poi si passerà alla discussione degli emendamenti. La Camera deve comprendere il dovere, che essa ha, di non ritardare una manifestazione di doveroso omaggio al capo dello Stato (Applausi vivissimi).

Viene ora l'ordine del giorno dell'on. Modigliani.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega la Camera di respingerlo.

MODIGLIANI mantiene il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che sull'ordine del giorno dell'on. Modigliani è stata chiesta da più di quindici deputati la votazione nominale, e che questa, per sorteggio, si inizierà dall'onorevole Fortunati.

BASLINI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Agnini — Albertelli — Altobelli.

Beltrami — Bentini — Bernardini — Bocconi — Bussi.

Cagnoni — Calda — Canepa — Cappa — Caroti — Casalini Giulio — Cavallari — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciccotti — Comandini — Corsi — Cugnolio.

De Felice-Giuffrida — Di Giovanni — Drago.

Gaudenzi — Gay — Graziadei.

Lucci.

Maffi — Maffioli — Marangoni — Mazzolani — Mazzoni — Merloni — Milana Giovanni — Modigliani — Montemartini — Morgari — Musatti.

Pansini — Pescetti — Pirolini — Porcella — Prampolini — Pucci.

Quaglino.

Rondani.

Samoggia — Savio — Sciorati — Senape — Soglia.

Treves — Turati.

Rispondono *no*:

Abozzi — Adinolfi — Agnesi — Aguglia — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arrigoni — Artom — Astengo.

Balsano — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Belotti — Bonaglio - Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertini — Bertolini — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bonicelli

— Bonino — Bonomi Paolo — Borromeo — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonini — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Campi — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Caporale — Cappelli — Caputi — Carboni — Carcano — Caron — Cartia — Casalegno — Casciani — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Cermenati — Chiaradia — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Cicarelli — Ciccarone — Cicogna — Cimati — Cioffrese — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — Degli Occhi — Dell'Acqua — Della Pietra — Delle Piane — De Marinis — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Frasso — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Scalea.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Federzoni — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fumarola — Fusinato.

Gallenga — Gallini — Gambarotta — Gargiulo — Gazzelli — Gerini — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano — Giovanelli Edoardo — Girardi — Goglio — Gortani — Grabau — Grassi — Gregoraci — Guglielmi.

Hierschel.

Indri.

Joele.

La Lumia — Landucci — La Pegna — Larizza — La Via — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero.

Maganzini — Malcangi — Malliani — Manfredi — Manzoni — Maraini — Marcello — Marciano — Mariotti — Martini — Marzotto — Masciantonio — Masi — Materi — Maury — Medici del Vascello — Mendaja — Miari — Miccichè — Micheli — Milano Federico — Miliani — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Cesare — Nitti — Nunziante — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pipitone — Pistoja — Porzio — Pozzi.

Queirolo.

Raineri — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Rubilli — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salterio — Salvagnini — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saudino — Scano — Schanzer — Schiavon — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni.

Tassara — Tedesco — Teodori — Theodoli — Tinozzi — Tomba — Torlonia — Tosti.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venditti — Veroni — Vicini — Vignolo — Vinaj.

Zaccagnino — Zegretti.

Si sono astenuti:

Agnelli.

Maneo — Meda.

Sono in congedo:

Brandolini.
Cucca.
Fani.
Lembo.
Magliano.
Paparo.

Sono ammalati:

Abignente.
Lucchini.
Rastelli.
Suardi.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Modigliani:

Presenti	356
Votanti	353
Hanno risposto *sì*	54
Hanno risposto *no*	299
Si sono astenuti	3

(La Camera non approva l'ordine del giorno del deputato Modigliani).

Avverte che non essendo presente l'on. Giretti, il suo ordine del giorno s'intende ritirato.

Anche l'on. Calda ha ritirato il suo ordine del giorno.

Viene la volta dell'ordine del giorno dell'on. Merloni e di altri deputati.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara nuovamente che il Governo ha il dovere di prendere a cuore le condizioni morali e materiali dei lavoratori della terra. Ma, poichè l'on. Merloni ha dato al suo ordine del giorno un significato di sfiducia, dichiara di non poterlo accettare.

Naturalmente la reiezione di quest'ordine del giorno non toglie nulla alle dichiarazioni del Governo ed agli impegni da questo assunti (Approvazioni).

MERLONI, mantiene l'ordine del giorno.

(Non è approvato).

PRESIDENTE. Viene infine l'ordine del giorno dell'on. Caroti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, conferma che il problema dell'emigrazione forma oggetto di tutte le cure del Governo siccome quello, che involge non solo gravi interessi del paese, ma una vera questione di dignità nazionale.

Ma, poichè l'onorevole Caroti dà al suo ordine del giorno un significato di sfiducia al Governo, dichiara che non può accettarlo.

CAROTI mantiene il suo ordine del giorno.

(Non è approvato).

PRESIDENTE avverte che l'onorevole Casalini, il quale aveva presentato la proposta sospensiva ha dichiarato di ritirarla; così che domani si inizierà senz'altro la discussione degli emendamenti.

Sull'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che, appena esaurita la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, sia inscritta nell'ordine del giorno l'esposizione finanziaria.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla mancata esecuzione della legge 21 luglio 1910, n. 580, concernente la costruzione e l'esercizio delle ferrovie calabro-lucane.

« Cicotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo sull'agitazione nei comuni danneggiati dal terremoto contro il canone delle baracche.

« Arcà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il mistro dell'istruzione pubblica, per conoscere quando intenda provvedere all'istituzione della « Scuola di patologia esotica » nella Facoltà di medicina e chirurgia di Napoli.

« Castellino ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere come e per quali cagioni nel comune di Ruvo di Puglia è vietata l'organizzazione dei lavoratori della terra, i quali intendono attenersi alla dottrina ed ai metodi dell'organizzazione di classe.

« Todeschini, Bussi. Modigliani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, per apprendere se alla Camera italiana possano appartenere deputati sotto formale specifica accusa di spionaggio a polizie straniere, a danno della italianità, senza che essi sentano almeno l'elementare dovere di dar querela per diffamazione con facoltà di prove, anzichè per semplice ingiuria.

« Foscari, Cavina, Gallenga, Arrivabene, Di Saluzzo, Brezzi, Cottafavi, Miari, Bianchini, Monti-Guarnieri, Marcello, Federzoni, Borromeo, De Capitani, Sioli-Legnani, Belotti, Gortani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se giudica opportuna e compatibile con le guarentigie della rettitudine giudiziaria la permanenza in Corato del delegato Barbangelo processato per vari reati, che sarebbero stati commessi durante la recente elezione di quel collegio.

« Todeschini, Bussi, Modigliani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se giudica tollerabile da quelle popolazioni la permanenza in Andria ed in provincia di Bari del commissario di pubblica sicurezza Ippolito, processato per tutta una serie di reati che sarebbero stati commessi a Molfetta ed in Andria nell'ultima lotta elettorale politica.

« Modigliani, Todeschini, Bussi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degl' interni sulla permanenza in Andria del delegato di pubblica sicurezza Ugo Balestrazzi mentre pendono istruttorie contro di lui - o da lui promosse - relative a fatti dal medesimo perpetrati proprio in Andria.

« Modigliani, Labriola, Todeschini, Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quali disposizioni abbia date per l'esecuzione di quelle opere che sono richieste, in provincia di Mantova, da evidenti ragioni d'interesse generale e suggerite dalla necessità di lenire la dolorosa piaga della disoccupazione.

« Dugoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e in qual modo intenda urgentemente provvedere alla grave disoccupazione che si lamenta nella provincia di Ferrara.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se di fronte alle antiche e nuove esperienze non intenda presentare medificazione al « sistema della terna » nei concorsi per l'insegnamento superiore.

« Treves ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se abbia provveduto od intenda provvedere a richiamare la Società marittima italiana, alla osservanza degli obblighi contrattualmente assuntisi, in ordine alla linea postale Genova-Bombay: mentre oggi quel servizio si compie con piroscafi di deficiente tonnellaggio e di antica costruzione, recando gravi danni ai nostri commerci coll'India e l'Estremo Levante e suscitando le giuste proteste della colonia italiana di Bombay e di molte Camere di commercio e federazioni industriali del nostro paese.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cesare Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, perchè dica le ragioni della soppressione del vivaio di Cortona, dipendente dalla Direzione forestale di Arezzo, col danno del pubblico interesse e dei lavoratori, che erano adibiti a quelle colture; e perchè dica se vi è possibilità del sollecito ripristino del vivaio stesso.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se intenda provvedere alla mancanza di biglietti di piccolo taglio, lamentata dagli enti pubblici e dai privati in provincia di Porto Maurizio e specialmente in San Remo, mancanza che nell'attuale stagione è gravemente dannosa.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Raimondo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura, industria e commercio e del tesoro per sapere se (con atto di giustizia e in adempimento di ripetute promesse ed anche di iniziative di Governo) intendano provvedere sollecitamente, e secondo quali criteri, al trattamento di riposo del personale delle cattedre ambulanti di agricoltura con una legge che non trascuri l'aspettazione dei benemeriti funzionari ad essere assistiti sin dal tempo in cui il Ministero d'agricoltura cominciò a partecipare al mantenimento delle cattedre.

« Gaspero Ciacci ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quando sarà attivato l'impianto della luce elettrica nella stazione ferroviaria di Angri, a somiglianza delle stazioni vicine, perchè è ben noto alla Direzione delle ferrovie che dopo i recenti ampliamenti in quella stazione l'illuminazione elettrica si è resa oramai indispensabile per ragione di sicurezza dei passeggieri e dei funzionari addetti alla stazione medesima, tanto che ogni ulteriore ritardo tornerebbe a danno di un pubblico servizio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla necessità di provvedimenti a favore dei salariati e impiegati addetti alla polizia urbana.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sulla necessità di provvedimenti a favore del personale catastale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze sui provvedimenti che intendano proporre per la tutela, la conservazione, l'incremento della piccola proprietà rurale.

« Pietriboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro, per sapere se non credano essere necessario ed urgente autorizzare con disposizioni legislative la Cassa depositi e prestiti ad esercitare a mite interesse il servizio sulla cedibilità del quinto a favore degli impiegati e degli operai alle dipendenze dello Stato, affine di sottrarli alla speculazione spesse volte usuraia ed anche delittuosa come hanno dimostrato recenti fatti dolorosi deferiti all'autorità giudiziaria.

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina per

sapere esplicitamente gli intendimenti del Governo sulle sorti serbate all'antica, gloriosa, necessaria scuola mozzi di Napoli.

« Porzio ».

FOSCARI, chiede al Governo che voglia rispondere domani stesso ad una interrogazione dell'oratore e di altri colleghi, la quale riguarda un grave caso di incompatibilità morale di un deputato.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che gli mancano gli elementi di fatto necessari per poter domani rispondere in argomento così delicato.

Chiede quindi che l'interrogazione prenda il posto che le spetta nell'ordine del giorno.

TODESCHINI, protesta vivissimamente contro un'accusa, che, lanciata da un giornale calunniatore, viene ora raccolta nella interrogazione di cui si tratta.

Invita coloro, che hanno sottoscritto quell'interrogazione, a ripetere fuori di qui le accuse, assumendone la responsabilità, per modo che egli possa tradurli innanzi ai tribunali. (Vivissimi rumori — Scambio di apostrofi tra il deputato Todeschini e il deputato Foscari).

PRESIDENTE, annuncia due proposte di legge degli onorevoli Agnelli e Canepa, e dell'on. Sandrini.

La seduta termina alle 20.

DIARIO ESTERO

L'argomento della proposta inglese per la delimitazione meridionale albanese e per le isole dell'Egeo occupate dalla Grecia ha fornito ancora materia alla stampa estera per una serqua di commenti.

Di questi informano i seguenti dispacci:

Parigi, 18. — L'*Echo de Paris* scrive:

Da colloqui diplomatici svoltisi ieri a Parigi, sembra che l'Austria-Ungheria e l'Italia non rifiuteranno di prolungare di un mese il termine accordato alle truppe greche per lo sgombero dell'Epiro. Inoltre l'Italia non formulerebbe riserve sull'assegnazione di Chio e di Mitilene alla Grecia. Tuttavia l'Italia cercherebbe di ottenere vantaggi in cambio dello sgombero del dodecaneso. Essa domanderebbe alla Turchia che la gendarmeria venga diretta da ufficiali italiani e che le autorità locali siano assistite da consiglieri italiani. In Asia Minore l'Italia reclamerebbe il possesso di una concessione del porto di Adalia e il prolungamento della ferrovia.

L'*Echo de Paris* scrive che l'ultima parte di questo programma è inaccettabile a causa degli interessi inglesi che esistono nel Bourdaur.

L'*Echo de Paris* afferma che il Governo inglese non ha ancora ricevuto risposta dalla triplice alleanza circa la sua proposta. Esso ritiene tuttavia che la Germania eserciterà una influenza moderatrice sui suoi alleati.

Potrebbe essere nondimeno che la triplice si pronunzi per l'attribuzione di Mitilene alla Turchia e di Chio alla Grecia.

Vienna, 18. — La *Neue Freie Presse* è informata dai circoli diplomatici che la proposta inglese riguardante le isole dell'Egeo è stata sabato scorso consegnata al Governo austro-ungarico.

Nei circoli diplomatici si afferma che ora si svolgono trattative fra il Gabinetto di Roma e il Governo austro-ungarico circa l'attitudine da prendere di fronte a tale proposta e che tanto a Vienna quanto a Roma essa è stata simpaticamente accolta.

Berlino, 18. — Si conferma che tra le potenze della triplice alleanza è in corso uno scambio di idee sulla risposta da dare alla proposta inglese concernente l'Albania e le isole egee.

Le informazioni suddette sono confermate dal seguente comunicato che stamane ha pubblicato l'*Agenzia Stefani*:

Roma, 19. — È infondata la notizia dell'*Echo de Paris* che l'ambasciatore Tittoni abbia dichiarato al Governo francese che l'Italia accetta l'assegnazione alla Grecia di Chio e Mitilene.

L'Italia non si è ancora pronunciata sulla proposta inglese.

Il Ministero delle colonie d'Italia ha ricevuto da Firenze, 18:

La Commissione internazionale per la delimitazione tra Albania e Grecia ha terminato i suoi lavori. Essa ha accettato ad unanimità anche nei particolari la linea proposta dall'Inghilterra e conforme alle vedute dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

La proposta inglese, come è noto, comprende tra l'altro l'assegnazione alla Grecia delle isole di Chio e Mitilene. Al riguardo il *Temps* di Parigi dice che la Turchia non consentirà mai a tale rilascio, e che il gran visir in proposito ha dichiarato che ove sia del caso, la Turchia rivendicherà il possesso delle isole colle armi.

***

L'organizzazione politica amministrativa albanese fa ogni sforzo per stabilirsi anche nelle regioni ove le riesce più difficile.

Da Vienna, 18, telegrafano in argomento:

Si ha da Vallona:

La Commissione internazionale di controllo avrebbe dovuto intraprendere negli ultimi tempi un viaggio di ispezione nell'Albania centrale e settentrionale.

Siccome frattanto la questione dei confini meridionali fu risolta, la Commissione ha rinviato il suo viaggio e delibera ora circa le misure da prendersi in seguito allo sgombero dell'Albania meridionale.

Corre voce che nei territori attualmente occupati dai greci e che saranno assegnati all'Albania, verrà istituita una Amministrazione provvisoria. Vari membri della Commissione di controllo assumerebbe, per breve tempo, la direzione dell'Amministrazione dei territori in questione. Per il mantenimento dell'ordine provvederebbe una gendarmeria composta di albanesi con a capo ufficiali olandesi.

***

Dopo gli ultimi avvenimenti, pare che gli Stati Uniti abbiano cangiato la loro politica verso il Messico; così dice questo telegramma da New York, 18:

Un dispaccio da Messico al *New York Herald* dice che il Ministero degli esteri avrebbe ricevuto dagli Stati Uniti una nota, la quale annuncia, a quanto si crede, una nuova politica degli Stati Uniti riguardo al Messico.

Tale nota sarebbe oggi esaminata dal Gabinetto del generale Huerta.

LA STAMPA ESTERA

e il discorso di S. E. Di San Giuliano

Continuano nei principali fogli europei i commenti al discorso che ha segnato una pagina importante e serena nella nostra storia parlamentare. L'*Action*, di Parigi, rileva:

Il marchese di San Giuliano ha affermato il desiderio dei Gabinetti di Roma e di Parigi di mantenere intatta la loro amicizia e di conciliare gli interessi dei due popoli. Possano queste parole non essere troppo presto dimenticate dai fatti, quando la Consulta dovrà passare dalle parole alle opere. Non mancheranno le occasioni all'Italia in un prossimo avvenire di attestare il suo rispetto per l'ordine e l'equilibrio della pace europea.

Il *Gaulois* dichiara:

Troviamo con sincera soddisfazione nel discorso del marchese di

San Giuliano una opportuna sconfessione del linguaggio aggressivo e non simpatico che alcuni giornali transalpini hanno tenuto verso la Francia e che ha disgraziatamente contribuito ad aggravare il deplorevole malinteso. Non dubitiamo affatto della sincerità del Governo italiano quando, per il tramite del ministro degli affari esteri, esprime la sua volontà di voler sempre propagare fra i due popoli sentimenti che rispondono alla loro affinità intellettuale.

La *Petite République* rileva:

Il discorso del marchese Di San Giuliano può essere considerato come una risposta molto netta alla proposta inglese. Il ministro ha infatti dichiarato che il Governo italiano si mantiene fermo sulle stipulazioni del trattato di Losanna ed ha affermato il principio che nessuna grande potenza deve trarre vantaggi territoriali dalla recente crisi orientale. In tali condizioni l'accordo fra le potenze su questo punto particolare deve essere facile.

La *Deutsche Tageszeitung*, a proposito del discorso dell'on. ministro Di San Giuliano alla Camera italiana, scrive:

La chiarezza e la risolutezza con la quale il ministro ha proclamato l'identità degli interessi vitali dell'Italia e dell'Austria-Ungheria deve produrre un'impressione straordinariamente favorevole e ciò costituisce un fatto di alta importanza politica.

Commentando poi le altre dichiarazioni circa alcune divergenze con l'Austria-Ungheria, il giornale scrive:

La Germania deve dare ragione al marchese Di San Giuliano, che cioè le alleate dell'Italia debbono tenere conto dell'opinione pubblica italiana, contro la quale nessun Governo italiano può fare politica estera.

Quanto alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, on. Giolitti, relative alla necessità per l'Italia di avere una forte flotta, il giornale augura che l'Italia traduca presto in atto simili propositi, e conclude dicendo che si deve tributare ai due ministri italiani un plauso incondizionato.

La *Frankfürter Zeitung* scrive che non occorre un udito straordinariamente acuto per sentire che il discorso dell'on. ministro Di San Giuliano alla Camera italiana esprime la sicura coscienza che ha l'Italia delle proprie forze. Simile coscienza non è nuova, e si è manifestata già nello slancio patriottico avutosi in occasione della conquista della Libia.

Bukarest, 19. — *L'Universul* scrive che le parole del ministro degli affari esteri d'Italia, circa il viaggio del principe Carlo e la manifestazione della Camera italiana trovano una calda eco nell'anima del popolo rumeno.

I nostri lettori ricordano con quanto entusiasmo fu ricevuto il giovane nostro principe dal popolo italiano. Rievocando quei giorni di festa, i rappresentanti del popolo italiano confermarono nuovamente l'affetto dimostrato al principe Carlo e al popolo rumeno.

Il *Vittorul*, organo del partito liberale, osserva che ogni qualvolta si parla della Rumenia nel Parlamento italiano gli oratori, siano essi ministri o semplici parlamentari, hanno solo parole di lode e di affezione che la rappresentanza nazionale accoglie con entusiasmo. Così avvenne in occasione del discorso del marchese Di San Giuliano.

Noi rumeni siamo sensibilissimi a questa manifestazione di affetto del popolo italiano, sentendoci legati all'Italia non solo dalla comunità di origine e di pensiero ma anche dalla comunità di interessi.

Così politicamente come economicamente gli interessi della Rumania e dell'Italia concordano. La forza di espansione economica dell'Italia trova un terreno favorevole in Rumania, mentre i prodotti del nostro suolo sono ricercati in Italia. Ma sopra qualunque interesse sta la simpatia reciproca di cui il popolo rumeno si sente orgoglioso e lieto.

LA FONDAZIONE CARNEGIE

Il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie ha ripreso in questi giorni i suoi lavori, presso il Ministero dell'interno, esaminando numerose domande e proposte di conferimento di premi a cittadini che si sono resi benemeriti per atti di eroismo.

Il Consiglio ha provveduto alla nomina del proprio presidente nella persona del nuovo ambasciatore degli Stati Uniti d'America S. E. Tommaso Nelson Page. Ha approvato altresì l'esemplare delle medaglie d'oro e d'argento, eseguite in modo ammirevole dalla Regia Zecca su modelli e disegni della nota artista signora Marcella Lancelot-Croce, che verranno fra qualche giorno distribuite a tutti i premiati.

Tra i vari atti di eroismo, degni di menzione, notiamo i seguenti:

Dott. Foianini Pietro, direttore dell'Ospedale « Visconti Venosta » di Grosio (Sondrio), che il 13 marzo 1913 mentre operava di tracheotomia una donna ammalata di *krup* difterico, accortosi che la paziente stava per soccombere per soffocazione, aspirava con la bocca il sangue infetto e le pseudo-membrane, riuscendo così a salvare la donna da certa morte e riportandone una grave infezione (medaglia d'oro e lire mille).

Vailati Alessandro, facchino, che il 19 marzo 1913, in Como, gettavasi coraggiosamente nel lago in una località dove l'acqua è profonda circa dieci metri, traendo in salvo una giovane che vi si era gettata a scopo suicida (medaglia di bronzo e L. 200).

Torselli cav. Alceste, capo stazione delle ferrovie di Stato. Il giorno 26 agosto 1913, per salvare una giovane che, attraversando improvvisamente un binario, stava per essere investita da un treno in arrivo alla stazione di Treviso, scivolava sotto le ruote del convoglio, rimanendo vittima del suo eroico spirito di sacrificio (medaglia d'oro e assegnazione alla vedova di un sussidio annuale di L. 1000).

Donati Italo, tenente dei CC. RR. e Sassaroli Umberto, tenente delle guardie di città, che esponendosi a grave pericolo, fermavano un cavallo che si era dato a precipitosa fuga in una via principale di Roma (medaglia d'argento al tenente Donati e medaglia di bronzo al tenente Sassaroli).

Ortenzi Alfredo, brigadiere dei CC. RR., il 20 ottobre 1912, in Vallerotonda (Caserta), metteva in serio pericolo la propria vita, slanciandosi senza esitare sull'orlo di un precipizio, ove, scivolando lungo un pendio, era giunto un fanciullo, che, senza il suo generoso intervento, sarebbe certamente caduto nel sottostante burrone (medaglia d'argento e L. 150).

Il Consiglio, inoltre, ha assegnato numerosi compensi in denaro e medaglie agli operai minatori che maggiormente si distinsero nell'opera di salvataggio in occasione del disastro verificatosi il 20 ottobre del 1911 nella miniera di zolfo di Trabonella, in provincia di Caltanissetta.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Ieri sera all'*Augusteum* si è ripetuto il concerto di programma vagneriano già datosi domenica scorsa; ma ieri sera vi concorse il soprano signora Amelia Pinto che l'altra volta non vi aveva potuto intervenire.

Il programma fu eseguito con quella valentia, per parte di tutti gli esecutori, che è ormai tradizionale pei concerti dell'*Augusteum*.

Ebbero speciali applausi dal pubblico affollato il maestro Molinari ed il soprano signora Pinto, la quale venne anche regalata di splendidi fiori.

Domenica 21 corrente, alle ore 16, concerto orchestrale diretto da Bernardino Molinari con l'intervento del violinista Arrigo Serato.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE
DI NAPOLI

Programma di concorso al premio « Sementini » per l'anno 1914

La sezione di fisica della R. Accademia delle scienze fisiche e matematiche e la Facoltà di scienze fisiche della R. Università degli studi di Napoli - in base al legato contenuto nel testamento del prof. Luigi Sementini in data 6 aprile 1847, col quale egli metteva a loro disposizione la somma di annui ducati 150, pari a L. 637,50, « per distribuirla come premio a tre memorie di chimica applicata che esse giudicheranno le migliori, ovvero per attribuirla come premio all'autore di una sola memoria contenente una grande utilità, od infine per concederla come pensione vitalizia all'autore di una classica scoperta utile all'egra umanità » - invitano tutti coloro che aspirino ai premi da conferirsi per l'anno 1914 a presentare non più tardi del 12 novembre detto anno nella segreteria della R. Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli le relative domande, corredate dei titoli necessari e con l'indicazione del concorso al quale intendono prendere parte.

Tutte le memorie inviate al concorso si conserveranno nell'archivio dell'Accademia, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi le avrà presentate.

I premi saranno pagati dagli eredi del testatore.

Napoli, dicembre 1913.

Il presidente
della R. Accademia delle scienze fisiche e matematiche
Pasquale Del Pezzo,
Duca di Cajanello.

Il rettore della R. Università
Enrico Cocchia.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in particolare udienza, il comm. Aphel, R. commissario per il comune di Roma.

Il Sovrano lo trattenne in lungo colloquio, interessandosi vivamente di quanto riguarda l'amministrazione della Capitale del Regno.

S. M. il Re ha inaugurato, iermattina, a Castel Sant'Angelo, la Mostra del pensionato artistico.

Intervennero alla cerimonia S. E. il ministro Credaro, il prefetto, senatore Annaratone, il direttore generale delle belle arti, comm. Corrado Ricci, l'on. Manfredi, il comm. Marani, il comm. Pranzetti, il prof. Colasanti, il comm. Parisotti, il comm. Artom, il colonnello Borgatti e numerosi invitati.

Il Sovrano visitò il padiglione contenente gli artistici lavori dei concorrenti, esprimendone la sua augusta soddisfazione.

S. M. si congratulò vivamente con i componenti la Commissione direttiva della Mostra, ed ossequiato lasciò Castel Sant'Angelo, recandosi in automobile alla Reggia.

Congressi. — In due sedute del mattino e del pomeriggio, il Congresso di dermosifilopatia ha continuato ieri i suoi dotti lavori.

Nella serata, alle 20, i congressisti si riunirono a banchetto al ristorante Le Venete.

*** Ieri mattina, nell'aula della clinica ostetrica al Policlinico Umberto I, si è inaugurato il XVIII Congresso della Società italiana di ostetricia e ginecologia.

La presidenza del Congresso venne così costituita: prof. Pestalozza, presidente, Resinelli e Pinzani, vice presidenti. A segretari vennero nominati: ass. Ballerini ed Esandra. Costituita così la presidenza, si passò alla elezione dei revisori dei conti nelle persone dei prof. Latorre e Cova e a quella dei commissari per la stampa degli atti nelle persone dei prof. Perroni e Brunelli.

Nel pomeriggio il Congresso iniziò i lavori scientifici.

Associazione per il movimento dei forestieri. — In questi giorni, sotto la presidenza dell'on. Montù, si è riunito in Roma il Consiglio di presidenza dell'Associazione movimento forestieri ed hanno contemporaneamente avuto luogo riunioni importanti delle Commissioni consultive dell'Associazione.

È stato preso atto con soddisfazione dei lavori in corso ed è stato predisposto un utile programma di lavoro per l'anno venturo.

In base alle deliberazioni prese è stata determinata la convocazione del Consiglio direttivo nazionale per il giorno 21 dicembre presso la sede centrale in Roma.

Il Consiglio ha pure largamente discusso dell'azione da svolgersi contro le denigrazioni che si verificano ai danni del nostro paese.

È stata rilevata l'opera complessa già compiuta dall'Associazione per una utile revisione delle guide sull'Italia che si pubblicano all'estero e si è preso atto con soddisfazione dei risultati già raggiunti e delle formali promesse ottenute.

È stato rilevato al riguardo che se può essere patriotticamente giovevole la pubblicazione di una guida italiana da tradursi anche in lingua estera, riesce certamente assai più immediatamente proficuo ottenere modificazioni, aggiunte e varianti rispondenti all'interesse del nostro paese su quelle guide che hanno già larga diffusione e grande credito presso l'elemento straniero.

Vista la complessità delle questioni relative alla denigrazione del paese nostro che si fa all'estero, è stato determinato di provocare su di ciò anche le determinazioni del Comitato parlamentare dell'Associazione per il movimento dei forestieri, del quale fanno parte autorevoli senatori e deputati.

Il Comitato parlamentare sarà convocato appena i lavori parlamentari lo consentiranno.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 21 dicembre, alle 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Camera di commercio di Roma. — Il Consiglio camerale è convocato in seduta pubblica pel giorno 22 dicembre 1913, alle ore 19,30.

Per gli artisti. — Il sindaco di Venezia avverte gli artisti i quali intendono di concorrere all'undecima Esposizione internazionale di arte della città di Venezia che il termine ultimo fissato dal regolamento per la notificazione delle opere scade col 1° gennaio prossimo.

Dalla Libia. — Un telegramma da Tripoli reca che ieri, alla presenza di S. E. il governatore generale Garioni e delle autorità, venne inaugurato l'anno giuridico.

Il procuratore generale cav. Facchinetti lesse una dotta relazione

Marina mercantile. — Il *Bologna*, della Veloce, ha proseguito da Barbados per Teneriffa. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è partito da Rio de Ianeiro per Dacar. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è giunto a Rio de Ianeiro diretto a Buenos Aires. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Barcellona per Santos. — Il *Principe di Piemonte*, id., è partito da New York per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 18. — *Camera dei deputati.* — Groussier, applaudito dai proporzionalisti, svolge la mozione seguente:

« La Camera fedele ai suoi voti del 1911, del 1912 e del 18 novembre 1913 confida nel Governo perchè chieda senza indugio al Senato di affrettare la discussione della riforma elettorale e perchè sostenga, dinanzi ad esso il principio dello scrutinio di lista con la rappresentanza delle minoranze, affermato tre volte dalla Camera ed accettato dagli otto Gabinetti precedenti ».

Il presidente del Consiglio, Doumergue, dichiara che insisterà presso la Commissione senatoriale della riforma elettorale perchè affretti i suoi lavori e cerchi un testo di transazione.

Doumergue rileva poscia che attualmente si discute una mozione alla quale il Governo ha già risposto, a meno che essa non nasconda qualche secondo fine. Groussier fa un cenno di denegazione.

Doumergue afferma che in tal caso non ha da formulare alcuna opinione contraria ad essa.

La mozione Groussier è approvata con 330 voti contro 161.

La seduta è indi tolta.

VIENNA, 18. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto in udienza il nuovo ambasciatore di Russia Schebeko, il quale gli ha rimesso le credenziali.

PARIGI, 18. — Clemenceau, nell'*Homme Libre,* considera che la questione della divisione della Turchia d'Asia si trova già posta e già quasi risolta con la questione di Bagdad e con le conseguenze del fatto che la Germania ha messo la mano sugli Stretti.

Clemenceau soggiunge che la proposta dell'Inghilterra riguardo all'Epiro e alle isole è nelle circostanze presenti accettabile. Ricorda che l'Inghilterra oppose il suo veto all'estensione degli italiani nelle isole del Dodecaneso e fu appunto questa dichiarazione, scrive Clemenceau, che scatenò una violenta campagna di ingiurie contro la Francia dall'altra parte delle Alpi. Ci è facile obliarla perchè non abbiamo mai provato verso i nostri vicini dello stesso sangue i cattivi sentimenti che per le loro polemiche essi furono costretti ad attribuirci. Noi dobbiamo dunque regolarci come se li avessimo trovati sempre amici.

VIENNA, 18. — *Delegazione austriaca.* — Il presidente Leo ricorda che oggi ricorre il 50° genetliaco dell'arciduca Francesco Ferdinando ed esprime i sensi della più sentita affezione e devozione per la Dinastia e per l'erede al Trono (Approvazioni).

Si riprende la discussione del bilancio dell'esercito.

Il delegato Mühlwerth polemizza energicamente contro le affermazioni dell'ultimo discorso del delegato Koroser. Se il ministro degli esteri italiano protegge gli italiani regnicoli, ciò non costituisce una ingerenza negli affari interni. Così pure la grazia a Mario Sterle è dovuta ad una prerogativa della Corona.

Noi siamo, termina l'oratore, ora come prima animati da sentimenti amichevoli verso l'Italia. Riferendosi poi ai motivi che possono aver determinato le dichiarazioni di Keresek, Mühlwerth dice: «Per noi austriaci tedeschi Roma è e rimarrà Roma intangibile. (Approvazioni).

Il ministro degli esteri, conte Berchtold, respinge energicamente l'affermazione fatta ieri dal deputato sloveno Koresek che esista contraddizione tra la risposta del ministro data a Laginja circa il litorale e le dichiarazioni del ministro degli esteri d'Italia, marchese di San Giuliano, relative alle ordinanze del luogotenente di Trieste.

Il ministro dichiara che Laginja domandò allora soltanto se il trattato di alleanza austro-italiana contenga una clausola segreta riguardante le condizioni interne nelle nostre provincie del litorale e la situazione degli italiani colà.

A tale domanda, dice il ministro, risposi negativamente, aggiungendo che ogni ingerenza straniera nelle questioni della nostra politica interna è completamente esclusa. Anche questa volta una simile ingerenza non vi è stata.

Il Governo italiano si limitò ad adoperarsi in modo amichevole affinchè i danni materiali derivanti da tale misura per i suoi sudditi venissero diminuiti per quanto fosse possibile. Il delegato Keresen non dubiterà che ciò significhi una ingerenza nella nostra politica, mentre non si tratta che dell'esercizio del diritto che ha ogni Stato, di occuparsi degli interessi dei suoi sudditi all'estero, diritto che parimente reclamiamo sempre anche per noi.

Quanto alla grazia accordata al giovane Mario Sterle non posso fare dichiarazioni particolareggiate, perchè il diritto di grazia è un diritto personale sovrano dell'Imperatore, sul quale, secondo la Costituzione, i Governi e i Parlamenti non possono esercitare influenza; ma posso assicurare che la supposizione che il Governo italiano avrebbe provocato tale atto di grazia non risponde ai fatti e che la grazia di Sterle è dovuta soltanto all'iniziativa generosa dell'Imperatore.

Rispondendo a una interrogazione sulle comunicazioni in Albania, il ministro constata che l'Austria-Ungheria non ha costruito a sue spese in Albania alcuna comunicazione.

Il nostro distaccamento effettuò, come gli altri distaccamenti, per considerazioni militari, alcune riparazioni necessarie, e lo farà anche in avvenire. Non abbiamo presa alcuna influenza sulle altre comunicazioni (Applausi).

PARIGI, 18. — Il *Times* riceve da Durazzo: Si assicura qui che l'Italia deve molto presto presentare alle potenze la proposta di garantire il prestito albanese. Se sorgeranno difficoltà l'Italia e l'Austria-Ungheria sarebbero disposte a garantirlo da sole.

BELGRADO, 18. — Si assicura che il Governo ha deciso di respingere la domanda presentata dalla Compagnia delle ferrovie orientali relativa alla restituzione delle ferrovie orientali.

VIENNA, 18. — Il *Correspondenz Bureau* riceve da Costantinopoli: In alcuni circoli si constata che la circolare del ministro delle finanze francese che proibisce alle banche di emettere prestiti esteri e le difficoltà di transazione dei buoni del tesoro della Ditta Perrier cagionano una situazione difficile.

Alla borsa di Costantinopoli vi è stato panico. Il Governo ha dovuto intervenire.

L'ambasciatore di Francia Bombard è stato chiamato dal suo Governo a Parigi; si assicura per riferire circa l'affare Perrier.

MALTA, 18. — Il vapore *Curzon* del Governo dell'India partito per Porto Said il 1° dicembre, alle 3 pom., non è ancora arrivato a destinazione. Una parte del suo equipaggio, composto di senegalesi e di somali, si era ammutinato a Malta, ove la nave si trovava in riparazione. Un incrociatore è partito per ricercare il *Curzon.*

VIENNA, 18. — *Delegazione ungherese* — Seduta plenaria. — Si riprende la discussione del bilancio del Ministero degli esteri. Il presidente annuncia che la delegazione esprime la sua fiducia e la sua riconoscenza al ministro degli esteri.

Apponyi dichiara che l'opposizione si asterrà dal voto, ma che, se essa partecipasse ad esso voterebbe contro i crediti chiesti per dimostrare la sua sfiducia al Governo ungherese, pure avendo per il ministro degli esteri la massima fiducia e ammirazione.

Si approva quindi il bilancio degli esteri.

Si approvano poscia gli articoli del bilancio e si approvano pure il bilancio della Bosnia Erzegovina e quello del Ministero comune delle finanze.

COSTANTINOPOLI, 18. — L'ambasciatore di Russia in un colloquio col gran visir gli ha chiesto che, per appianare l'incidente sollevato dall'invio della Missione militare tedesca, la Porta garantisca lo statu quo degli stretti, che garantisca del pari che non sarà ricostruita o innalzata alcuna fortezza e che, in caso di chiusura degli stretti per qualsiasi causa, la Porta garantisca i danni subiti dal commercio. La Porta dovrebbe assumere ufficiali russi per la rior-

ganizzazione della gendarmeria in Anatolia, e le ferrovie dell'Anatolia dovrebbero essere costruite secondo il progetto russo.

Il gran visir, alla domanda di chiarimenti fattagli, ha riposto che non doveva dare altre spiegazioni oltre quelle date lunedì passato.

È stata pure trattata la questione delle riforme in Armenia.

LONDRA, 18. — Questa sera, fra le 8 e le 9, due violente esplosioni si sono prodotte l'una dopo l'altra ed hanno fatto tremare le mura della prigione di Holloway, ove sono generalmente rinchiuse le suffragiste militanti.

Le due esplosioni erano dovute a bombe collocate nel giardino di una casa continua da lungo tempo disabitata, ma sorvegliata da un agente di polizia.

Sono accorsi numerosi agenti, ma non hanno operato alcun arresto.

Il fatto ha prodotto nel quartiere grande impressione.

COSTANTINOPOLI, 19. — Sono comunicati tra Paulovic e Rechid bey i negoziati ufficiali per la conclusione del trattato di pace serbo-turco.

Secondo informazioni da [illegible] dono in modo normale e termineranno fra un paio di giorni.

Il ministro delle finanze Rifaat parte oggi per l'Europa. Egli ha avuto l'incarico dal Consiglio dei ministri di una missione finanziaria.

Talaat bey reggerà l'*interim* del Ministero.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

18 dicembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	760.9
Termometro centigrado al nord	11.2
Tensione del vapore, in mm.	7.49
Umidità relativa, in centesimi	75
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	8
Stato del cielo	3¡4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	11.6
Temperatura minima, id.	8.0
Pioggia in mm	13.2

18 dicembre 1913.

In Europa: pressione massima di 778 sulla Scozia, minima di 750 sulla Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato di 1 mm. al nord, abbassato altrove fino a 5 mm. sulle regioni centrali; temperatura per lo più in aumento; cielo nebbioso in Piemonte e Lombardia, vario sulle regioni insulari e basso Adriatico, nuvoloso altrove con piogge.

Barometro: massimo di 765 in Sicilia e regioni alpine, minimo di 761 sulle regioni centrali e medio versante tirrenico.

Probabilità: venti alquanto forti ancora intorno a tramontana sulle regioni settentrionali, tra tramontana e levante sul versante Adriatico, tra levante e sud sul versante jonico, tra sud e levante sul basso e medio Tirreno, intorno a ponente nel rimanente. Cielo nebbioso nella val Padana e regioni alpine, nuvoloso sulle rimanenti regioni settentrionali con pioggierelle, nuvoloso con piogge altrove. Nevicate nelle regioni alpinè; brinate in Val Padana. Basso e medio Tirreno. Jonio e basso Adriatico agitati.

BOLLETTINO METEORICO

de l'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 dicembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	14 1	8 6
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	mosso	12 3	6 8
Spezia	1/2 coperto	calmo	12 1	5 5
Cuneo	1/2 coperto		6 5	1 8
Torino	nebbioso	—	6 5	0 8
Alessandria	3/4 coperto	—	5 4	3 0
Novara	1/2 coperto	—	9 1	— 0 5
Domodossola	1/4 coperto	—	11 6	— 2 3
Pavia	nebbioso	—	6 1	0 8
Milano	3/4 coperto	—	7 4	3 0
Como	3/4 coperto		8 2	1 5
Sondrio	—		—	—
Bergamo	coperto	—	7 0	4 0
Brescia	1/4 coperto	—	7 5	2 2
Cremona	nebbioso	—	6 6	2 6
Mantova	nebbioso	—	6 0	0 0
Verona	coperto	—	6 7	1 7
Belluno	coperto		6 0	— 0 5
Udine	coperto		8 4	3 1
Treviso	coperto	—	9 2	4 5
Vicenza	coperto	—	9 2	1 6
Venezia	coperto	mosso	8 4	3 8
Padova	piovoso	—	8 2	4 8
Rovigo	piovoso	—	7 9	2 6
Piacenza	1/4 coperto	—	5 6	— 0 8
Parma	nebbioso	—	5 7	0 3
Reggio Emilia	piovoso		6 1	2 4
Modena	coperto	—	7 3	2 8
Ferrara	piovoso	—	7 0	1 4
Bologna	piovoso		8 2	4 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	11 8	2 0
Pesaro	coperto	agitato	14 1	5 6
Ancona	coperto	agitato	14 1	7 2
Urbino	nebbioso	—	10 2	4 0
Macerata	3/4 coperto	—	13 6	5 5
Ascoli Piceno	coperto	—	14 0	3 2
Perugia	coperto		8 0	4 6
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/4 coperto	—	11 3	3 6
Pisa	sereno	—	15 6	4 4
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	12 5	6 6
Firenze	coperto		10 2	5 4
Arezzo	coperto	—	7 4	3 5
Siena	coperto	—	8 0	3 4
Grosseto	3/4 coperto	—	14 0	4 0
Roma	coperto	—	11 7	8 0
Teramo	3/4 coperto	—	12 4	4 7
Chieti	3/4 coperto	—	12 4	5 6
Aquila	coperto	—	7 0	2 6
Agnone	coperto	—	9 4	3 9
Foggia	piovoso		14 0	3 7
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	15 8	5 2
Lecce	nebbioso	—	16 0	7 5
Caserta	coperto	—	14 0	6 0
Napoli	1/2 coperto	agitato	13 7	9 1
Benevento	1/2 coperto	—	11 1	1 2
Avellino	1/2 coperto	—	10 8	6 0
Mileto	1/2 coperto	—	13 9	3 8
Potenza	coperto	—	8 0	3 6
Cosenza	piovoso	—	12 5	1 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	14 0	— 3 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	16 2	10 5
Palermo	coperto	calmo	17 4	6 4
Porto Empedocle	sereno	mosso	14 0	8 3
Caltanissetta	sereno	—	10 7	5 0
Messina	1/2 coperto	calmo	14 2	9 2
Catania	1/2 coperto	calmo	16 6	7 1
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	17 5	3 0
Sassari	coperto	—	12 0	8 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.